

# Rush finale per la manovra Alla Camera c'è Giorgetti Le opposizioni si preparano a incalzarlo sul Mes

## Oltre mille gli emendamenti (che saranno bocciati)

### A Montecitorio

di **Enrico Marro**

**ROMA** Oltre mille emendamenti, ma non ne verrà approvato nemmeno uno. La manovra finanziaria per il 2024, già licenziata dal Senato, dovrà infatti essere approvata dalla Camera, dove l'esame riprende oggi in commissione, nell'identico testo entro il 31 dicembre, altrimenti scatterebbe l'esercizio provvisorio. Tra governo, maggioranza e opposizioni c'è un sostanziale accordo per chiudere venerdì 29.

Il rush finale prevede che i gruppi di opposizione (Pd, M5S, Italia viva e Azione), riducano drasticamente il numero degli emendamenti, concentrandoli sui temi a loro cari, dal salario minimo al potenziamento dei fondi per la sanità, pur sapendo appunto che essi verranno bocciati. Venerdì pomeriggio, in aula, le dichiarazioni di voto e il voto finale, previsto per le 19, saranno trasmessi in diretta televisiva. In cambio, il governo si è impegnato a non ricorrere al voto di fiducia.

Il disegno di legge di Bilancio contiene una manovra da 28 miliardi di euro per il prossimo anno. Di questi, 10,7 miliardi servono per confermare nel 2024 il taglio del cuneo sulle retribuzioni medio-basse (7 punti in meno fino a 25

mila euro lordi e 6 punti tra 25 e 35 mila), che vale in media circa 100 euro netti in busta paga. Operazione che si intreccia con la prevista riduzione delle aliquote Irpef da quattro a tre (il decreto delegato dovrebbe andare al prossimo Consiglio dei ministri), per la quale la manovra stanziava altri 4,3 miliardi (anche qui solo per il 2024), che comporterà, secondo i calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio, risparmi d'imposta di 75 euro annui per i redditi da lavoro dipendente tra 8 mila e 15 mila euro, mentre «tra 15 mila e 28 mila euro il beneficio da nullo cresce fino a 260 euro, importo riconosciuto a tutti i contribuenti con reddito superiore a tale soglia». Ma «oltre i 50 mila euro il beneficio può azzerarsi» per effetto del taglio di 260 euro delle detrazioni (spese sanitarie escluse).

La manovra stanziava anche 3 miliardi nel 2024 (e altri 5 nel 2025) per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici e contiene clausole più severe per l'accesso alle forme di pensionamento anticipato (Quota 103, Opzione donna, Ape sociale), anche se sul taglio delle pensioni di medici e altre categorie pubbliche il governo ha fatto una parziale marcia indietro durante l'esame in Senato. La manovra sarà finanziata per ben 15,7 miliardi con un aumento del deficit.

Alla Camera i lavori in com-

missione Bilancio riprenderanno questa mattina. Nel pomeriggio è atteso l'intervento del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, richiesto dalle opposizioni dopo che, la scorsa settimana, la stessa Camera ha bocciato la ratifica della riforma del Mes, il fondo europeo salva Stati. Giorgetti ha detto che interverrà solo sulla manovra, ma è scontato che verrà incalzato anche sul Mes, visto che il ministro si era espresso per la ratifica e le stesse opposizioni ne chiedono le dimissioni. I lavori in commissione è previsto che terminino questa sera con il voto sul mandato ai relatori. Il disegno di legge di Bilancio arriverà quindi all'esame dell'aula di Montecitorio domani mattina. La discussione proseguirà fino a venerdì, quando, in serata, è stato appunto fissato il voto finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ministro** Giancarlo Giorgetti,  
57 anni, Lega, all'Economia

### Al voto

● La manovra del valore di 28 miliardi, dovrà essere approvata entro il 31 dicembre per evitare l'entrata in vigore dell'esercizio provvisorio. Oltre mille gli emendamenti



Superficie 27 %